



Sintesi della riunione tenutasi online sabato 5 marzo 2022 alle 15.00 con Direttore Caritas Diocesana e rappresentante di MIGRANTES" e altre 290 persone di vari ambiti parrocchiali e Caritas.

Presenti don Massimo e don Matteo Prosperini.

Si chiede anche di copiare e incollare questo messaggio in tutti i gruppi ai quali siete iscritti, perché siano chiare le indicazioni emerse da Caritas nazionale e, ovviamente, diocesana.

La prima indicazione non ammette repliche:

occorre **SOSPENDERE IMMEDIATAMENTE LA RACCOLTA DI QUALSIASI MATERIALE: MEDICALE, ABBIGLIAMENTO E CIBO.**

E questo perché ce n'è già in abbondanza e poi perché mancano a tutt'oggi quei canali ufficiali (Caritas internazionale, Caritas ucraina, ambasciate eccetera) che garantirebbero la certezza della consegna.

Quindi, quello a cui stiamo assistendo oggi sono iniziative promosse da privati ucraini che, con loro canali, portano il materiale NON IN UCRAINA ma al confine, in attesa di smerciarle.

Se ci sarà bisogno di materiale, sarà la Caritas diocesana, sul suo portale e da me nel caso lo sappia prima, a scrivere esattamente di cosa c'è bisogno e tutte le informazioni necessarie.

Don Matteo ci chiede due cose in maniera molto stringente:

- 1) COORDINAMENTO STRETTISSIMO con Caritas diocesana e, di conseguenza, **NESSUNA INIZIATIVA ESTEMPORANEA** e
- 2) FARE LE COSE BENE ed efficaci.

Gli ucraini che arriveranno da noi avranno un permesso di soggiorno valido 1 anno rinnovabile per 2 e quindi potranno fare tutto come un cittadino italiano: lavorare, affittare eccetera...

Adesso sono chiesti solo AIUTI ECONOMICI: sul sito della diocesi ci sono gli IBAN dove effettuare i bonifici.

In particolare ad

Arcidiocesi di Bologna - Caritas diocesana

IBAN: IT94U053870240000001449308

Causale: "Europa/Ucraina"

Questo strumento garantirà la realizzazione di progetti in Ucraina (quando si potrà) ma soprattutto qua nell'ambito dell'accoglienza dei profughi in arrivo.

COME AIUTARE I PROFUGHI:

1) aderendo alla richiesta dei vari CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) che a Granarolo è gestito da Casa Mokaite, **METTENDO A DISPOSIZIONE IL PROPRIO APPARTAMENTO E RICEVENDO PER QUESTO UN CORRISPETTIVO ECONOMICO.**

2) accogliendo a casa propria i profughi, ma in quanto partecipanti di una rete strutturata sul modello delle FAMIGLIE ACCOGLIENTI. In questo caso si segnalerà la propria disponibilità a Caritas diocesana, che svolgerà il ruolo di referente nei confronti del Comune Metropolitan, e contestualmente ci si iscriverà al portale dedicato (<https://www.progettovesta.com/>).

3) presentando a don Matteo Prosperini l'esistenza di una rete parrocchiale di famiglie disposte ad accogliere e soprattutto ad "accudire" le persone a 360 gradi **PER UN TEMPO RAGIONEVOLMENTE LUNGO.** La presentazione la farà il parroco della comunità e quindi la Caritas diocesana farà da referente della comunità accogliente nei confronti dell'istituzione civile. La Caritas provvederà ad aiuti di vario tipo tra cui buoni spesa per le famiglie e per i profughi, assistenza sanitaria, mediazione linguistica eccetera.

NON SI CHIEDE ANCHE IN QUESTO CASO DI RACCOGLIERE PRODOTTI ALIMENTARI PREFERENDO, IN QUANTO PIU' DIGNITOSO, L'UTILIZZO DEI BUONI SPESA.

La situazione è costantemente in evoluzione e quindi ci saranno aggiornamenti ogniqualvolta ci saranno delle novità.

Don Mauro